

Arcisate-Stabio. Legambiente: “Opera strategica per la Lombardia”

Pubblicato: Giovedì 23 Maggio 2013



«Il blocco del cantiere ferroviario ha messo a nudo tutti i limiti del nostro sistema di affidamento degli appalti pubblici». **Legambiente interviene in merito ai cantieri della ferrovia Arcisate – Stabio e va all’attacco anche del Governo regionale:** «Come è possibile che nessuno, a partire dall’ex assessore Cattaneo, tra un’inaugurazione e una sfilata istituzionale davanti alle telecamere, abbia mai trovato il tempo di verificare la natura geologica dei substrati su cui si andava a scavare per realizzare un’opera di questa importanza? **E’ così che si progettano le grandi infrastrutture lombarde?».**

Per Legambiente “**l’Arcisate-Stabio**” è un’**infrastruttura prioritaria**, soprattutto per la credibilità della Lombardia nei rapporti transfrontalieri, alla vigilia di un evento come Expo e dell’apertura della nuova linea internazionale del Gottardo, ed è gravissimo il rischio che il cantiere si areni. **«Di sicuro questo collegamento ferroviario è molto più strategico**, per la mobilità delle persone, di quanto non siano le numerose strade e autostrade che stanno sventrando inutilmente il territorio – ribadisce il presidente di Legambiente Lombardia, Damiano Di Simine -. **I nuovi fondi per lo stoccaggio delle terre arsenicate del cantiere si trovino rinunciando immediatamente ad altre e meno utili opere regionali».**



«Arcisate, Induno Olona, Cantello sono paesi ignobilmente deturpati da un'opera incompiuta –insiste **Sergio Franzosi, presidente del circolo Legambiente della Valceresio-**, il cui costo programmato avventatamente era di 160 milioni di Euro e che di sicuro aumenterà. Perché la presenza di arsenico è stata rilevata solo dopo l'inizio dei lavori e quasi casualmente? La letteratura specialistica riporta, da sempre, la presenza più o meno cospicua di arsenico nelle terre del basso Canton Ticino e della valle Bevera, i progettisti non potevano ignorarla».

Legambiente chiede dunque l'apertura di un tavolo di lavoro tra i sindaci di tutti i comuni della Valceresio, le associazioni ambientaliste e i sindacati per sollecitare l'intervento di Regione e Ministero. L'associazione si rende da subito disponibile a collaborare con le amministrazioni locali per qualsiasi iniziativa che porti allo sblocco dei lavori. «Vanno però anche individuati i responsabili di questa situazione. **Quel che è certo è che non si può tenere ancora per molto tempo gli abitanti delle zone interessate con una viabilità caotica e con una probabile bomba ambientale sotto i piedi.** All'attuale assessore regionale, che eredita questo sfacelo, chiediamo che relazioni pubblicamente sullo stato dell'arte, sui fondi predisposti e quelli effettivamente erogati, oltre che sulle azioni che si intraprenderanno per la prosecuzione dei lavori, che devono essere immediate e indifferibili».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it